

**Sanità** Associati a pediatri e specialisti opereranno in 45 centri multidisciplinari previsti in Veneto. Coletto: «Abbratteranno le attese»

## Medici di base in rete, c'è la delibera: assistenza 24 ore su 24

VENEZIA — Via, entro sei mesi, «alle aggregazioni funzionali territoriali» e alle «Unità complesse di cura primaria», declinazione pratica della sinergia tra medici di famiglia, pediatri di libera scelta, guardia medica e specialisti finalizzata a «definire una modalità di presa in carico dei bisogni degli utenti garantendo un'assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore da parte di un'équipe multidisciplinare formata da professionalità diverse e complementari». Lo ha deciso la giunta regionale per valorizzare la medicina territoriale, «dare risposta al cittadino anche per le urgenze soggettive e minori, contenere l'affollamento dei pazienti al Pronto soccorso, intercettare una cospicua percentuale di patologia ancora sul territorio e ridurre così il

carico di lavoro degli specialisti, quindi le richieste improvvise e le liste d'attesa». Il progetto punta a «implementare le diagnosi precoci e la possibilità di delocalizzare i servizi quanto più vicino possibile al cittadino, sfruttando l'aggregazione di medici in forme associative», definite «medicines di gruppo integrate».

Realtà fisiche o telematiche. I camici bianchi possono cioè o associarsi in centri multidisciplinari o mettersi solo in rete, tra loro e con l'ospedale di riferimento, così da leggere online le schede relative a tutti i pazienti relativi ad un determinato bacino di utenza. Il vantaggio per il malato è di avere un medico sempre a disposizione, anche quando il proprio dottore di base è assente e pure dalle 8 alle 12 del sabato e dei prefestivi, se i professioni-

sti coinvolti opereranno per la rete orizzontale operativa 12 ore al giorno. Se invece sceglieranno la rete verticale, saranno inoltre collegati a ospedale, Pronto soccorso e case di riposo, perciò amplieranno l'assistenza alle 24 ore su 24. In Veneto dovrebbero sorgere 45/47 aggregazioni funzionali territoriali, che consentiranno un recupero dell'appropriatezza di prestazioni specialistiche e ricoveri oltre alla continuità delle cure, soprattutto per pazienti dimessi dall'ospedale dove rischiano di tornare se non adeguatamente seguiti, per cronici e soggetti fragili potenziali protagonisti di ricoveri inappropriati.

Per mettere a punto il progetto, il segretario regionale della Sanità, Domenico Manton, nominerà una commissione tecnica e incontrerà i sinda-

cati. «E' un'evoluzione del sistema — osserva Domenico Crisarà, segretario della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) di Padova — parte dall'esistente e si evolverà nel tempo, secondo modelli da stabilire». «Questo lavoro ha lo scopo di consolidare la rete delle cure primarie — scrive l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, nella delibera di giunta dello scorso 18 gennaio — non solo migliorando l'efficacia dell'assistenza, ma anche qualificando maggiormente e inquadrando in modo più compiuto il medico di famiglia nel sistema sanitario. Tale approccio rende il rapporto con i convenzionati certo e stabile». Nel provvedimento si specifica che «la Regione esercita le funzioni di indirizzo, monitoraggio, verifica e controllo, tramite il supporto tecnico della commissione nominata dal segretario della Sanità».

**M.N.M.**

### La scheda

#### Il progetto

Con la delibera del 18 gennaio scorso, la giunta Zaia autorizza «aggregazioni funzionali territoriali», che definiscono «una modalità di presa in carico dei bisogni degli utenti garantendo un'assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore da parte di un'équipe multidisciplinare formata da professionalità diverse e complementari».

#### I protagonisti

I team multidisciplinari sono composti da medici di famiglia, pediatri, guardia medica e specialisti

### Associati

Autorizzate dalla giunta regionale nuove «Unità complesse di cure primarie», che potranno stare aperte 12 ore al giorno, sabato e prefestivi inclusi, o 24 su 24